

PAOLO  
MASSOBRIO

### **Château Musar 1961: liquido di Dio**

CHÂTEAU MUSAR  
RUE BAROUDY - IMMEUBLE  
SOPENCO B.P.: 281  
ACHRAFIEH  
BEYROUTH - LIBANO  
TEL. (961) 1-201828  
UNA BOTTIGLIA DI CHÂTEAU  
MUSAR BIANCO 1967: 250 EURO  
(ANNATA 2000: 25 EURO)



Luca Gargano ha scelto una strada di lettura dei vini che si chiama «tripla A» e con l'azienda Velier fa conoscere al mondo i vini cosiddetti «naturali», che spesso traggono origine dalla biodinamica. L'ho incontrato giorni fa a Eataly ed era insieme a un signore che fa il vino in Libano. La volta che lo andò a trovare, entrò nella sua casa castello, scese in cantina e assaggiò il miracolo del vino. Quando tornò su, la torre era stata azzerata dai bombardamenti. Ma Serge Hochar, che dà il nome a Château Musar, sul volto non ha i segni della disperazione, ma quelli della riconoscenza. Le sue viti nella valle della Bekaa, a mille metri, sono veramente eroiche e quando parla della sua ostinazione a vivere a Beirut dice che il vino è la ragione per cui ha accettato la vita. Poesia? Proprio no. Ancor più assaggiando il suo Rosso (uve cabernet sauvignon, cinsault e carignan) annata 1977 e 1969 o il clamoroso Bianco del 1964 e del 1961. E qui, davvero, nella freschezza di quel vino che ha la mita età senti il liquido di Dio, come dice lui, «che raggruppa tutte le bevande della terra». I vitigni sono gli autoctoni chiamati «obeideh and merwah», che concentrano datteri, prugna e fichi secchi. È il più buon vino del mondo. Il migliore mai assaggiato.